

IL CORSIVO PAOLO VALENTINI

Andateci a vivere voi a Corviale...

●●● Sono trentacinque anni che gli architetti disquisiscono di Corviale, il serpentone di un chilometro di puro cemento e degrado, in punizione fuori dal raccordo anulare di Roma, tra praton e orizzonti metropolitani inaccessibili ai più che lo abitano. Ma se tanto vi piace, perché non ci siete andati a vivere voi, cari architetti che ne elogiare la straordinarietà concettuale e l'intenzione social rivoluzionaria del progetto? Corviale è stato definito in tutti i modi possibili: utopia degli anni sessanta fallita miseramente, pattumiera della politica ciarlatana "de roma" che si riempie la bocca di interventi mai avvenuti, ecomostro da abbattere al più presto oppure simbolo di una rinascita e di una riqualificazione abitativa di periferia necessaria... Probabilmente Corviale è tutte e tre le cose insieme, un coacervo di storie che racchiude in sé tutte le definizioni possibili sul significato di quartiere, sperimentazione e urbanismo. Al di là dei vagheggiamenti intellettualistici e delle suggestioni radical chic di coloro che trovano figo il grigio topo permanente della "stecca", l'asfalto da selvaggio west dei parcheggi e la dispersione scolastica come segnale di "abbasso il sistema" delle comitive dei nuovi sottoproletari urbani, ieri il quartiere è stato al centro di un convegno (com-movente per la sfilata delle scolaresche multietniche, per gli anziani curiosi che sbirciavano i documentari per riconoscere conoscenti ed eroi di pianerottolo) organizzato da "Corviale domani", il cui scopo è stato quello di mettere al centro del dibattito gli sforzi che sono stati fatti in questi anni per avviare un tentativo di riqualificazione urbana degno di questo nome. Associazioni culturali, Università La Sapienza di Roma, XV municipio e last but not least il Ministero dei beni culturali si sono dati appuntamento per valutare i risultati di quattro anni di iniziative congiunte sul territorio. Va detto che l'impegno di istituzioni e il coinvolgimento dei cittadini del quartiere ha portato a molti buoni e incoraggianti risultati. Una biblioteca funzionante ed efficiente, un centro polisportivo all'avanguardia, il Mitreo Arte contemporanea e un'atmosfera artisticoide rivitalizzata da artigiani e creativi accorsi da quelle parti che potrebbe contagiare il prezzo delle case da un momento all'altro, come è accaduto a tanti quartieri periferici d'Italia e d'Europa. I partecipanti denunciano uno stanziamento di 42 milioni per l'ammodernamento fermo al 2003 che potrebbe risollevare la bassa qualità delle strutture abitative e il senso dell'abitare sociale. Per il momento sembra che a contare di più, per tenere in vita Corviale, siano la tenacia delle persone e il volontario apporto dei servizi sociali piuttosto che le chiacchiere della politica di palazzo e l'uso smodato della parola "creatività contemporanea" degli architetti.

